



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

MOZ
000276



NUOVO
CENTRO
DESTRA

Mozione urgente

Riforma del sistema camerale

Premesso che

attraverso l'articolo 28 del decreto legge 24 giugno 2014 n° 90 recante "*misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*" il Governo ha ridotto, a decorrere dal 1 gennaio 2015, del 50% l'importo del diritto annuale alle camere di commercio a carico delle imprese;

in data 10 luglio 2014 il Governo ha approvato un disegno di legge delega per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche che prevede all'articolo 9 l'abolizione dell'onere del contributo delle imprese nei confronti delle camere di commercio e il trasferimento del registro delle imprese al Ministero dello sviluppo economico;

il diritto annuale è una entrata di natura tributaria destinata a finanziare in via esclusiva il Sistema camerale, avendo da tempo lo Stato azzerato ogni forma di trasferimento alle CCIAA;

evidenziato che

secondo una stima del sistema camerale, il solo dimezzamento del gettito tributario porterebbe quarantotto camere di commercio in condizione di non essere in grado di sostenere completamente i costi di funzionamento e per le restanti cinquantasette si paventerebbe una forte contrazione delle attività;

considerato che

le camere di commercio sono a tutti gli effetti enti finanziati direttamente delle realtà territoriali che rappresentano, in questo trovando attuazione pratica il principio di sussidiarietà enunciato all'articolo 118 della Costituzione;

Regione Lombardia ha recentemente affidato al sistema camerale attraverso la Legge Regionale 19 febbraio 2014 , n. 11 "*Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività*" importati funzioni di interfaccia e raccordo tra le imprese e i soggetti pubblici, implementando e gestendo servizi innovativi come ad esempio il "fascicolo informatico di impresa";

secondo i dati del sistema camerale, il 69% degli utenti si dichiara soddisfatto del livello dei servizi offerti dalle camere di commercio;

considerato altresì che

una riduzione così significativa delle risorse a disposizione delle CCIAA metterebbe in discussione tutti i servizi resi alle comunità di appartenenza e in particolare a titolo esemplificativo:

- l'azione di agenti della semplificazione amministrativa, non potendo più le camere sostenere i costi della piattaforma SUAP per i Comuni in delega ed in convenzione;
- il sistema dei Confidi, essenziale per procacciare finanziamenti garantiti alle imprese nazionale;
- il sostegno alle start up, ai processi di ricerca ed alle nuove metodologie di produzione ed organizzative imprenditoriali;
- le azioni di promozione dell'internazionalizzazione delle eccellenze del made in Italy attualmente organizzate e finanziate dalle camere come ad esempio la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali;
- il sostegno alle attività culturale e artistiche dei territori, con ricadute negative sul turismo e la promozione territoriale;
- i compiti di regolazione del mercato quali verifiche metriche, controllo delle clausole vessatorie ed elaborazione di contratti tipo fra imprese e fra imprese e consumatori, ispezioni sulla sicurezza dei prodotti, revisioni usi, tutela del consumatore, sportelli di legalità ;
- giustizia civile, attraverso l'arbitrato nazionale ed internazionale e lo strumento della conciliazione;

- potrebbe essere necessario ridurre l'impegno economico camerale in Expo 2015, essendo finanziatori la Camera di Commercio di Milano, tutte le altre Camere lombarde e moltissime altre Camere italiane con evidenti rischi di ricadute sulla riuscita dell'iniziativa e sulla credibilità internazionale dell'intero Paese:

il Consiglio regionale impegna la giunta

- a farsi parte attiva presso i parlamentari lombardi e il governo affinché nel processo di conversione del decreto legge 90/2014 l'articolo 28 sia abrogato;
- nel percorso di approvazione parlamentare della legge delega per la riforma complessiva della pubblica amministrazione, a promuovere presso il governo un tavolo di confronto tra enti camerali, associazioni delle imprese e regioni al fine di pervenire ad una proposta autenticamente rispettosa delle autonomie funzionali;
- a istituire un tavolo lombardo a cui partecipino il Presidente delle Regione, gli assessori competenti in materia economica, l'ufficio di presidenza della IV Commissione, i presidenti regionali delle associazioni di categoria rappresentate nel sistema camerale e i vertici di Unioncamere per formulare una proposta di riordino delle funzioni e degli assetti organizzativi del sistema camerale nazionale, che salvaguardi l'autonomia e la specificità territoriali, prevedendo livelli di autonomia organizzativa differenziati sulla base di criteri di efficienza e qualità.

Carlo Malvezzi

Caruz

Caruz

Spilli (MP)

TOIA

FUSI

PENSAGIOLI (FI)

Caruz

Caruz

Caruz (SAGGI)

Caruz (TIROSI)

Caruz (PONSIGNATI)

Caruz (PD)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 15.20
DEL 07.14
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSESSORATO REGIONALE